

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BZ N. 6/03DELL'11/04/2003)



(DIS)EDUCAZIONE SESSUALE

ANNO VIII
MARZO 2020
RIVISTA MENSILE N. 83

P. 24
**Silvana
De Mari**

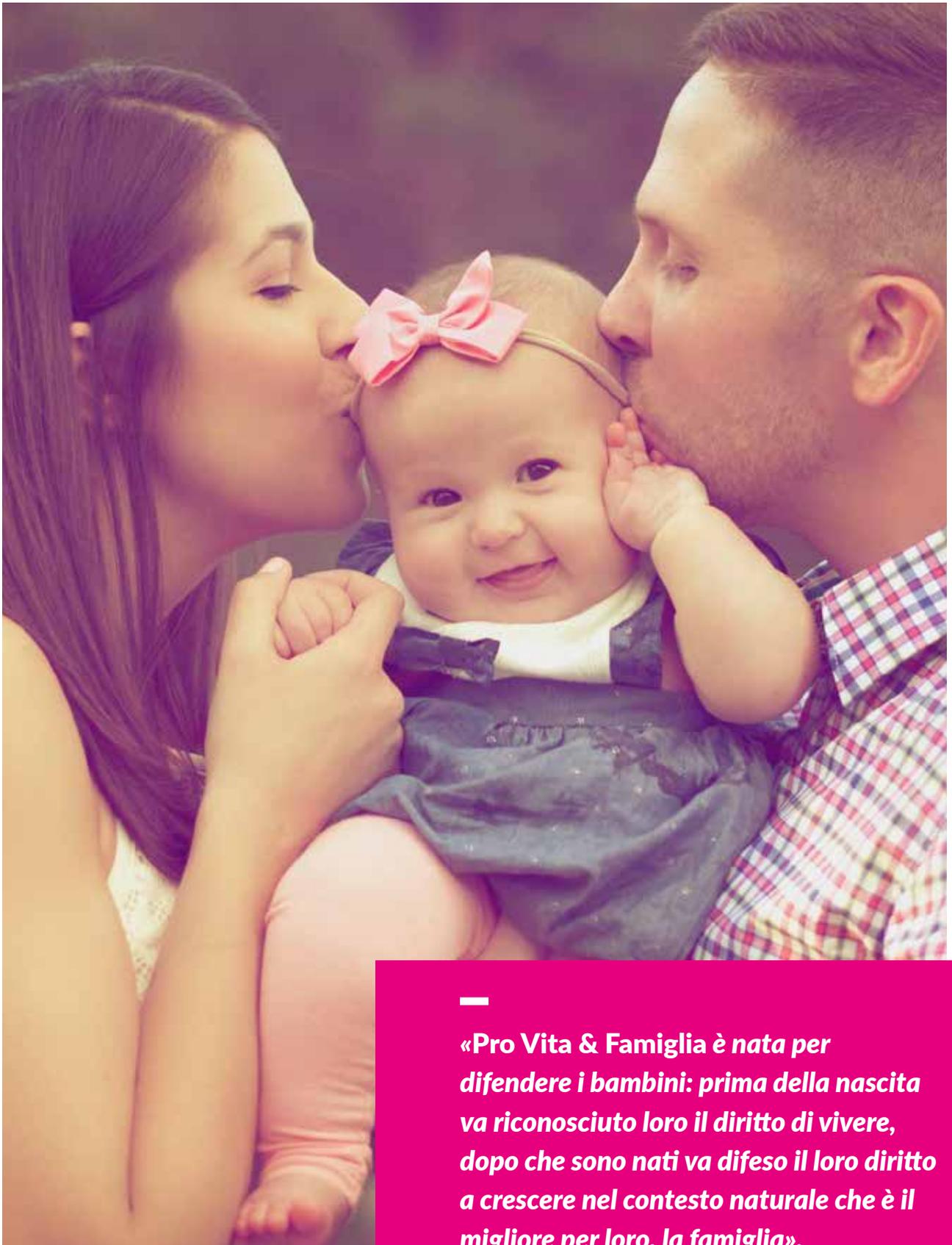
Insegnare a vivere
per essere vivi

P. 18
**Don Fortunato
Di Noto**

Proteggere
l'innocenza

P. 45
**Toni
Brandi**

Accoglienza
per le maternità difficili



—
«Pro Vita & Famiglia è nata per difendere i bambini: prima della nascita va riconosciuto loro il diritto di vivere, dopo che sono nati va difeso il loro diritto a crescere nel contesto naturale che è il migliore per loro, la famiglia».

Editoriale



Pro Vita & Famiglia è nata per difendere i bambini: prima della nascita va riconosciuto loro il diritto di vivere, dopo che sono nati va difeso il loro diritto a crescere nel contesto naturale che è il migliore per loro, la famiglia. Ma poi vanno difesi anche da questa società che pretende di “educarli” alla sessualità con parole e immagini che di fatto servono solo alla loro sessualizzazione precoce. Questo avviene attraverso i *media*, internet e anche attraverso progetti scolastici con cui lo Stato usurpa il ruolo educativo dei genitori. Il “sesso” viene presentato come un idolo cui votare la propria esistenza, presupposto necessario e sufficiente, insieme al “dio” denaro, per la felicità.

In queste pagine leggerete articoli di approfondimento sulla questione, affrontata insieme con l'associazione *Meter* di don Fortunato Di Noto: l'ipersessualizzazione della società

e la sessualizzazione precoce dei bambini, infatti, forniscono carne fresca ai pedofili, il cui motto è «*Sex by eight or it's too late*» («Sesso entro gli otto anni o è troppo tardi») e che costituiscono una lobby internazionale molto potente, economicamente e politicamente.

Non abbiamo però dimenticato che nel mese di marzo si celebra la *Giornata mondiale della donna* e la *Giornata mondiale delle persone con Sindrome di Down*. Inoltre, abbiamo intervistato il professor Noia che ci parla della *Rete di Sportelli per l'Accoglienza delle Maternità Difficili* realizzata da *Il Cuore in Una Goccia*.

Speriamo che siano per voi letture interessanti e costruttive. Vi ringraziamo per l'attenzione che ci riservate e - mi raccomando - insieme vigiliamo e difendiamo i nostri bambini dalla (dis)educazione sessuale. ■

Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, **Notizie Pro Vita & Famiglia** (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Proteggere
l'innocenza
p. 18

**Un dono dagli ospiti della
Casa Albergo La Pineta di Pescara** 10

Pia Dimolfetta

Famiglia

Noi siamo donne, che loro siano uomini 11

Leonor Tamayo

Single è bello? 12

Claudio Vergamini

(Dis)Educazione sessuale

Lasciamo che i bambini siano bambini 14

Roberto Marchesini

Proteggere l'innocenza 18

Don Fortunato Di Noto

Sessualità umana: verità e significato 22

Pontificio Consiglio per la Famiglia

Insegnare a vivere per essere vivi 24

Silvana De Mari

Succede nelle nostre scuole 30

Luca Scalise

Ecco quello che insegnavo ai vostri figli 35

Monica Cline

**L'educazione sessuale serve a prevenire le
gravidezze indesiderate?** 37

Francesca Romana Poleggi

Fine vita

La morte cerebrale 40

Gerardo Cazzato

Aborto

**Giornata mondiale delle persone con
Sindrome di Down: restiamo umani** 42

Giulia Tanel

Accoglienza per le maternità difficili 45

Toni Brandi

In cineteca 50

In biblioteca 51



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE

N. 83 – Anno VIII Marzo 2020

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Toni Brandi,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Municipio 3

39040 Salorno (BZ)

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

G la grafica
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**

Hanno collaborato a questo numero:

Toni Brandi, Gerardo Cazzato, Monica

Cline, Silvana De Mari, Pia Dimolfetta,

Don Fortunato Di Noto, Silvio Ghielmi,

Roberto Marchesini, Francesca Romana

Poleggi, Luca Scalise, Leonor Tamayo,

Giulia Tanel, Claudio Vergamini.

In copertina: Don Fortunato Di Noto

al World Congress of Family - Verona 2019



“marito”, che sono termini arcaici), altrimenti scambiano te per il padre, o lei per la tua badante.

In casa abbiamo il privilegio di **non doverci sorbire la moglie** o i pianti dei bambini piccoli, magari appena ti sei addormentato («Perché loro sanno quando ti addormenti», come disse un ragazzino nel film *Immaturo*).

Certo, **si possono fare interessanti conversazioni con le sedie o con il tavolino** che, ho scoperto, sanno ascoltarti, non ti criticano, e non ti interrompono quando parli, il tutto corroborato con una certa aria mistica di totale silenzio, soprattutto quando rientri in casa, o ti svegli a notte fonda.

Tornando alle conquiste facili che il mondo ci offre, sarebbe tutto perfetto solo che, come nel film *Fuochi d'artificio*, non è che capitino proprio **le migliori: quelle, ormai, sono tutte sistemate**, con figli. Noi abbiamo l'imbarazzo della **scelta tra le “bruttine”, le “emancipate”** (che ti fanno due mega palle con l'autodeterminazione, la motodeterminazione, la bicideterminazione, etc.), puoi trovare qualche “simpatica” belligerante,

sempre pronta a litigare, o le “allegrotte”, che magari hanno vent'anni più di te, e vai a sapere che popò di “medagliere” avranno, oppure le immancabili “divorziate con figli”, che, se sei pigro, potrebbero andar bene, così non devi nemmeno perdere tempo... solo che non fai a tempo ad affezionarti che, come hanno sfasciato la prima famiglia, non ci mettono niente a chiudere la storia. Se riesci a trovare una “preda” che non rientri in questi canoni, preoccupati di nascondere problemi di glicemia, colesterolo, etc., che non ci fai una gran figura.

Capisci, poi, che qualcosa non va quando **le ventenni, delle quali dovresti fare strage, ti chiamano “signore”, ti danno del “lei”, o addirittura ti cedono il posto sull'autobus;** oppure, quando vuoi uscire, ma non hai nessuno, perché tutti i tuoi amici sono sistemati, o quando vai ai matrimoni e vedi tutti i tuoi parenti sposati con figli e da ognuno di loro ti sembra di sentirti dire: «Tu sei l'unico deficiente che non ci è riuscito». E cominci a pensare: «Ma tra qualche anno, se non sarò più autosufficiente, a chi mi affido?», «Se finisco in ospedale, ci sarà qualcuno che mi starà vicino?»... e mi torna in mente mia mamma che, quando ci ha salutati per sempre, aveva me, mio fratello e mio padre al suo capezzale.

Per rimanere in ambito cinematografico, merita di essere ricordato il finale di *Il mio grosso grasso matrimonio greco*, quando la protagonista dice: «**La mia famiglia è numerosa, rissosa, litighiamo, discutiamo, ma qualunque cosa faccia, loro ci saranno sempre.**» ■



Lasciamo che i bambini siano bambini

Roberto Marchesini



La scienza e la filantropia possono proteggere i bambini dalla sessualizzazione precoce?

L'età del primo accesso alla pornografia si è ormai abbassata a **sette anni**. Sette anni. Com'è possibile? Probabilmente è l'età del primo telefono cellulare, con il quale la pornografia è accessibile in maniera assolutamente gratuita e immediata.

Del resto, anche se non ci fossero i telefoni cellulari, ci penserebbe **la scuola**. Come ormai tutti sanno, le linee guida dell'*Organizzazione Mondiale per la Sanità* sull'educazione sessuale prevedono (almeno nella versione originale, corredata da tabelle, a quanto pare oggi poco reperibile) «gioia e piacere nel toccare il proprio corpo, masturbazione infantile precoce» tra gli zero e i quattro anni; «le basi della riproduzione umana», «parlare di argomenti inerenti la sessualità» tra i quattro e i sei anni; «affrontare il sesso nei *media*» tra i sei e i nove anni, e così via. Sì, perché alcuni ritengono che l'antidoto alla sessualizzazione precoce (così si chiama questo fenomeno) sia... una sessualizzazione ancora più precoce!

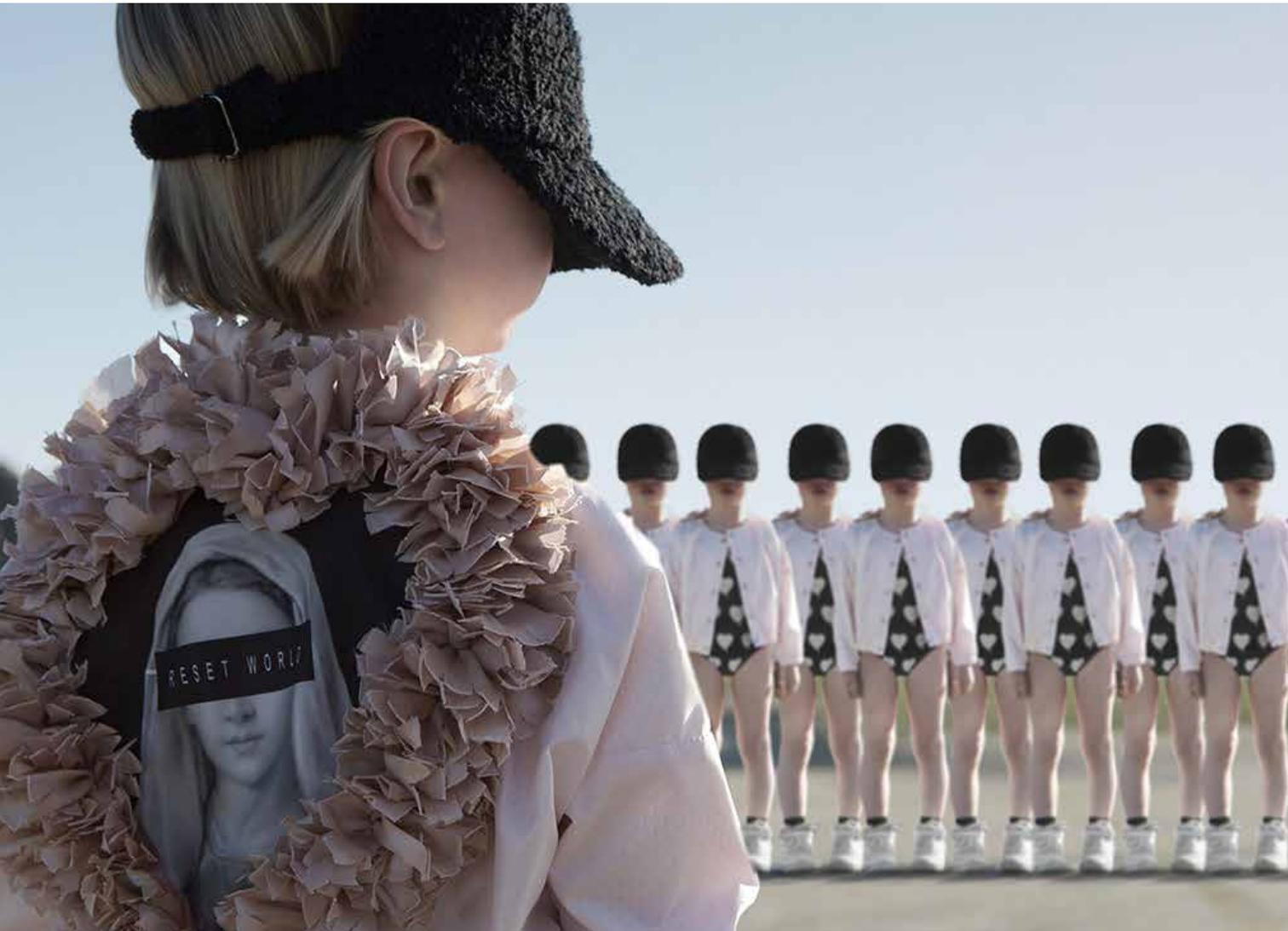
Per non parlare dei programmi televisivi (quelli pomeridiani, quelli che seguono i bambini) o della pubblicità. Mi riferisco, in particolare, alla pubblicità di abbigliamento per bambini, che talvolta assume toni assolutamente orrendi (un esempio nella foto pubblicata qui di lato).

La presentazione dei modelli di alta moda per bambini di Caroline Bosmans (C R L N B S M N S),



Questi i link dove si possono leggere gli studi citati in questo articolo.

1. <https://web.archive.org/web/20180516001004/http://www.tai.org.au/documents/downloads/DP90.pdf>
2. <https://www.apa.org/pi/women/programs/girls/report-full.pdf>
3. https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/175418/Bailey_Review.pdf
4. https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/femm/pr/904/904064/904064en.pdf
5. <https://web.archive.org/web/20110826102758/http://www.scottish.parliament.uk/s3/committees/equal/reports-10/eor10-02.htm#7>



<https://carolinebosmans.com>, è decisamente inquietante. In queste pubblicità i bambini, più che oggetti sessuali, sembrano proprio vittime di abusi e sadismo.

E pensare che io ancora mi scandalizzo se vedo girare, d'estate, bambine in hot pants e ombelico all'aria!

Ma che dicono la scienza e tutte quelle persone impegnate a salvare il mondo (da problemi che hanno creato loro stessi)? Sono ormai diversi **gli studi scientifici che mettono in guardia dalla sessualizzazione precoce.**

- Nel 2006 è stata pubblicata una ricerca australiana intitolata *Corporate Paedophilia*.

Sexualization of children in Australia (1).

Tra i possibili rischi connessi a questo fenomeno vengono segnalati: disturbi alimentari (e su questo avrei qualche riserva), insoddisfazione per il proprio corpo, incoraggiamento a comportamenti sessuali precoci e un aumentato rischio di divenire vittime di pedofilia.

- L'*American Psychological Association* ha pubblicato ben due *report* (2) sulla sessualizzazione precoce delle bambine (quella dei bambini non interessa a nessuno, da quelle parti): uno nel 2007, poi aggiornato nel 2010. Anche in questo caso vengono evidenziate alcune conseguenze pericolose di questa tendenza.



Campagna advertising
Caroline Bosmans

- Nel 2011 è stato pubblicato un documento del Dipartimento per l'Educazione del Regno Unito intitolato *Letting Children be Children (Lasciare che i bambini siano bambini)* (3). Questo report è, sostanzialmente, il resoconto di una indagine che riporta le preoccupazioni e i desideri dei genitori britannici rispetto alla precoce sessualizzazione dei bambini, soprattutto a opera della pubblicità.

- Al Parlamento Europeo è in corso una proposta di risoluzione sul tema. Si tratta di una mozione che rimette i genitori al centro dell'educazione e li responsabilizza circa l'accesso dei bambini ai *media*.

Ovviamente non poteva mancare una voce contraria. Mi riferisco a una relazione del Comitato Pari Opportunità del Parlamento Scozzese. In questo documento (5), il Comitato afferma che l'allarme su questo tema serve per «distogliere l'attenzione da altri, più fondamentali - e forse più intrattabili -, problemi sociali» (per esempio la discriminazione di genere?). Il presupposto di queste ricerche è - secondo il Comitato - sessista, perché ritiene che le bambine non siano in grado di valutare criticamente le proposte dei *media*. «Questa è una "logica" che desideriamo fortemente confutare. [...] Sembra "incolpare la vittima" - e dietro di lei, la madre, che è percepita come la principale responsabile che incoraggia o consente tale "sessualizzazione"».

Insomma, nella migliore delle ipotesi (mi riferisco alla proposta di risoluzione Ue) buoni propositi e ottime intenzioni; nella peggiore (si veda il documento del Comitato Pari Opportunità scozzese), è semplicemente il pretesto per rispolverare la solita retorica.

Non credo che scienza e filantropia possano davvero proteggere i bambini da questo fenomeno che, al di là della morale, assume toni oscuri e decisamente inquietanti; a dirla tutta, non credo che siano sinceramente preoccupati per il fenomeno. Forse non resta che tornare alla vecchia, cara **legge naturale**; che, comunque, protegge i più piccoli, i deboli. Basterebbe questo: «Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare» (Mt 18,6). Davvero serve altro? ■



«La sessualità è un dono del Creatore, ma anche un compito che riguarda lo sviluppo del proprio essere umano. Quando non è integrata nella persona, la sessualità diventa banale e distruttiva allo stesso tempo».
(Benedetto XVI)

Proteggere l'innocenza

Don Fortunato Di Noto



La protezione dei bambini, il riconoscimento della loro dignità di persone e dei loro diritti inalienabili rappresentano l'alto profilo di una umanità umana e di una politica che va oltre l'ideologizzazione.

I bambini sono e restano bambini, ma diventeranno adulti. Per il mondo dei bambini è stata una vera e propria conquista l'essere stati riconosciuti come **persone, portatrici di diritti inalienabili**. La loro protezione e tutela è, o almeno dovrebbe essere, l'alto profilo di una umanità umana e di una politica e fede religiosa che va oltre l'ideologizzazione o la strumentalizzazione delle lobby dell'annientamento dell'infanzia.

Oggi, infatti, **non vogliamo più i bambini e abbiamo paura** di questa età transitiva. I bambini adultizzati ed erotizzati sono uno degli aspetti del cambiamento antropologico in atto, forzato da poteri non tanto oscuri, oggi più di ieri, sotto gli occhi di tutti. **In tanti sappiamo e in pochi agiamo contro questa barbarie nei confronti dei piccoli.**

I bambini sono bersagliati da tutti i fronti possibili con messaggi in cui il centro tematico è costituito dal **culto del corpo**, dal sesso come centro dell'esistenza umana e dal corpo femminile, ma sempre più anche quello maschile, come oggetto e merce sessuale.

L'ipersessualizzazione piace alla realtà perversa della pedofilia e alle sue diramazioni, nel crudele mercato dello sfruttamento sessuale dei bambini prepuberi e della produzione di materiale pedopornografico. Poco importa se i bambini siano neonati (si intende creature di 28 o 30 giorni di vita) e ancora con i caratteri sessuali non maturi.

Gli adolescenti sono indotti a una sessualità precoce: c'è il **sexting** (è un neologismo creato dalla crasi delle parole inglesi *sex*, cioè sesso, e *texting*, cioè inviare Sms), utilizzato per indicare l'invio di messaggi o immagini sessualmente espliciti utilizzando smartphone e altri strumenti informatici; si creano relazioni sessuali virtuali online, favorite da un apparente anonimato e condizionate dalla convinzione che il sesso sia solo piacere, senza implicazioni emotive e conseguenze successive, il che comporta una depressione che può assumere forme devastanti, fino all'eliminazione volontaria e suicidaria.

Per dare luce a questa deriva devastante non posso non ricordare alcuni passaggi di papa Francesco e del papa emerito Benedetto XVI, da leggere

integralmente. Francesco, rivolgendosi ai ragazzi, alla luce di una domanda sulla sessualità e sul come viverla, risponde: «La sessualità, il sesso è un dono di Dio. Niente tabù. È un dono di Dio, un dono che il Signore ci dà. **Ha due scopi: amarsi e generare vita.** Gesù dice: per questo l'uomo, e anche la donna, lasceranno suo padre e sua madre e si uniranno e saranno... una sola persona..., una sola identità..., una sola fede di matrimonio... una sola carne: questa è la grandezza della sessualità. E si deve parlare della sessualità così. E si deve vivere la sessualità così, in questa dimensione: **dell'amore tra uomo e donna per tutta la vita.**

È vero che le nostre debolezze, le nostre cadute spirituali, ci portano a usare la sessualità al di fuori di questa strada tanto bella, dell'amore tra l'uomo e la donna. Ma sono cadute, come tutti i peccati. La bugia, l'ira, la gola... sono peccati: peccati capitali. Ma questa non è la sessualità

dell'amore: è la sessualità "cosificata", staccata dall'amore e usata per divertimento. **Un'industria della sessualità staccata dall'amore**, l'hai vista? Sì! Tanti soldi si guadagnano con l'industria della pornografia, per esempio. È una degenerazione rispetto al livello dove Dio l'ha posta. **Custodite la vostra dimensione sessuale**, la vostra identità sessuale. Custoditela bene. E preparatela per l'amore, **per inserirla in quell'amore che vi accompagnerà tutta la vita.**

In Piazza San Pietro una volta c'erano due persone anziane che celebravano il sessantesimo di matrimonio. Erano luminosi! E io ho chiesto: "Avete litigato tanto?". "Mah, alle volte...". "E vale la pena questo, il matrimonio?". E questi due, che mi guardavano, si sono guardati tra loro e poi sono tornati a guardare me, e avevano gli occhi bagnati, e mi hanno detto: "Siamo innamorati". Dopo sessant'anni! E poi volevo dirvi: una volta un



Usare l'educazione sessuale per dominare un bambino è facilissimo, ed è la massima violenza.

I bambini adultizzati ed erotizzati sono uno degli aspetti del cambiamento antropologico in atto, forzato da poteri non tanto oscuri, oggi più di ieri, sotto gli occhi di tutti.

anziano - molto anziano, con la moglie anziana - mi ha detto: "Noi ci amiamo tanto, tanto e a volte ci abbracciamo. Noi non possiamo fare l'amore alla nostra età, ma ci abbracciamo, ci baciamo... Questa è la sessualità vera. **Mai staccarla dal posto tanto bello dell'amore.** Bisogna parlare così della sessualità» (17 dicembre 2018).

Anche **Benedetto XVI**, rivolgendosi ai giovani seminaristi, aveva ricordato che «**la sessualità è un dono del Creatore**, ma anche un compito che riguarda lo sviluppo del proprio essere umano. Quando non è integrata nella persona, la sessualità diventa **banale e distruttiva** allo stesso tempo» (18 ottobre 2010).

Il bambino ha il diritto di crescere secondo i **tempi** dettati dallo sviluppo naturale del suo corpo, legato allo sviluppo psichico, senza forzature esterne che lo portino a pensare e ad

agire in un modo contrario a questo sviluppo. Altrimenti, nel nome del suo diritto di crescere, gli si fa violenza.

Non è solo una convinzione, ma un dato di fatto: **usare l'educazione sessuale per dominare un bambino è facilissimo, ed è la massima violenza.** Ritengo sia necessario lasciar crescere i piccoli senza i condizionamenti descritti, lasciando che la loro fisicità si evolva naturalmente e, quando è maturata, che comprendano **dai genitori** lo scopo e l'ordine della sessualità che sono loro i primi a dover vivere. Con il bombardamento mediatico attuale sembra impossibile, soprattutto se si lasciano i cellulari e la tv e internet incontrollati. **Ma bisogna provarci, battersi e non delegare l'educazione dei figli**, in questa epoca in cui abbiamo una sessualità non solo liquida, ma indefinita, interscambiabile e indecisa.

L'ambiente della **famiglia** è il luogo normale e naturale per la formazione di una sessualità serena ed equilibrata. Dobbiamo imparare a **rispettare l'intimità** del bambino, il quale, vedendosi rispettato, a sua volta rispetterà. È una sfida, un impegno e un itinerario proponibile. Dobbiamo impegnarci a proteggere i bambini dalle aggressioni che provengono dai *mass media*. E offrire percorsi davvero educativi e formativi e modelli validi, **in primis i genitori: anch'essi vanno educati e formati alla bellezza della sessualità.**

Tradire questo mandato e impegno è lacerare i corpi innocenti, dove le ferite sanguinanti faranno fatica a guarire. Non possiamo permettere tutto questo. Nessun moralismo. **Non permettiamo che si rubi e si annienti l'innocenza.**

Mi permetto come suggerimento la rilettura integrale di un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia, di cui sono riportati ampi stralci nelle pagine che seguono: *Sessualità umana: verità e significato - Orientamenti educativi in famiglia*. Anche se sono trascorsi 25 anni, risulta molto attuale e offre indicazioni mai tramontate e confermate sempre dalla Chiesa. **Nessuna condanna della sessualità, ma ogni cosa a suo tempo. Con equilibrio e verità. ■**



Sessualità umana: verità e significato

Pontificio Consiglio per la Famiglia

Su consiglio di don Di Noto abbiamo riletto questo documento, pubblicato l'8 dicembre 1995, quando il Pontificio Consiglio per la Famiglia era presieduto dal cardinale Alfonso López Trujillo e ne era segretario S. E. Mons. Elio Sgreccia. Il testo integrale si snoda in ben 150 paragrafi. Si tratta di linee-guida per genitori ed educatori. Non è «una trattazione di teologia morale né un compendio di psicologia, ma vuol tenere in debito conto le acquisizioni della scienza e le condizioni socio-culturali della famiglia». Vengono toccati temi importanti per lo sviluppo sano e armonioso dei bambini e degli adolescenti. Si tratta anche di omosessualità, controllo delle nascite e aborto; si danno indicazioni pratiche e operative estremamente concrete nell'approccio educativo nelle varie fasi dello sviluppo dei bambini, dall'infanzia, alla pubertà, all'adolescenza: è una lettura davvero arricchente.

Ne abbiamo estrapolato alcuni concetti, sintetizzando alcuni brani per i nostri Lettori: l'originale è facilmente reperibile sul sito vatican.va.

L'amore è una forza positiva, la sessualità umana è un Bene.

L'amore umano abbraccia pure il corpo e il corpo esprime anche l'amore spirituale. **La sessualità quindi non è qualcosa di puramente biologico, ma riguarda piuttosto il nucleo intimo della persona.** La fragilità della natura umana espone a un uso distorto e avvilito del corpo, ma può essere superata dalla **pratica positiva della castità, energia spirituale che libera l'amore dall'egoismo e dall'aggressività**, che va insieme alla temperanza, alla fermezza, alla prudenza, alla modestia e alla pudicizia. L'educazione a questi valori non va intesa come un'attitudine repressiva, ma, al contrario, come la trasparenza e la custodia di un dono ricevuto, prezioso e ricco: quello dell'amore. Nessuno può dare quello che non possiede: **se la persona non è padrona di sé** – a opera delle virtù e, concretamente, della castità – **manca di quell'autopossesso che la rende capace di donarsi.** Il dominio di sé è libertà: o l'uomo comanda alle sue passioni e consegue la pace, oppure si lascia asservire da esse e diventa infelice.

Obiettivo dell'opera educativa è per i genitori trasmettere ai loro figli la convinzione che **la castità nel proprio stato di vita è possibile e apportatrice di gioia.**

La sessualità umana è un Bene, purché abbia come fine l'amore oblativo, che è donazione e accoglienza. Se invece le persone si usano come si usano le cose la donna diventa per l'uomo un oggetto, i figli un ostacolo per i genitori.

I genitori sovente si trovano soli e spiazzati nell'educazione dei figli.

Il sesso è banalizzato da una cultura in cui la società e i *mass media* offrono un'informazione spersonalizzata, ludica, spesso pessimista e senza attenzione per le

diverse tappe di formazione e di evoluzione dei più giovani, sotto l'influsso di un distorto concetto individualista di libertà e in un contesto privo di valori. **La scuola tende a sostituirsi alla famiglia** talora deformando le coscienze e proponendo certi programmi di educazione sessuale, spesso nonostante il parere contrario e le proteste di molti genitori, improntati al positivismo, all'utilitarismo e all'edonismo materialista, secondo le direttive che promanano dai governi e dai grandi organismi internazionali antinatalisti, relativisti in senso morale, in grado estremo.

Viceversa il ruolo dei genitori è assolutamente insostituibile: **conoscono in un modo unico i propri figli, nella loro irripetibile singolarità.** Condividono la loro missione educativa con altre persone e istituzioni; ciò tuttavia deve sempre avvenire nella corretta applicazione del **principio di sussidiarietà.** **Ogni partecipante al processo educativo non può che operare a nome dei genitori, con il loro consenso e, in una certa misura, persino su loro incarico.**

Il diritto dei genitori implica anche un compito educativo: se di fatto non impartiscono un'adeguata educazione all'affettività, alla sessualità e alla castità, i genitori vengono meno a **un loro preciso dovere.**

Perciò i genitori non possono accontentarsi di evitare il peggio — che i figli non si droghino, o non commettano delitti — ma dovranno impegnarsi nell'educarli ai valori veri della persona, rinnovati dalle virtù della fede, della speranza e dell'amore: la libertà, la responsabilità, la paternità e la maternità, il servizio, il lavoro, la solidarietà, l'onestà, l'arte, lo sport, la gioia di sapersi figli di Dio e, con ciò, fratelli di tutti gli esseri umani.

È necessario che **i genitori trovino il tempo di stare con i figli e dialogare con loro.** I figli, dono e impegno, sono il loro compito più importante, sebbene apparentemente non

redditizio: lo sono più del lavoro, più dello svago, più della posizione sociale.

Ogni bambino è una persona unica e irripetibile e deve ricevere una formazione individualizzata

Poiché i genitori conoscono, comprendono e amano ciascuno dei loro figli nella loro irripetibilità, sono nella migliore posizione per decidere **il momento opportuno** per dare le diverse informazioni.

La dimensione morale deve far parte sempre delle loro spiegazioni, con motivazioni adeguate, valide e convincenti sia sul piano razionale che su quello della fede, perciò in un quadro di positività e di alto concetto della dignità personale.

I genitori devono impartire le informazioni sulla sessualità con estrema **delicatezza,** ma in **modo chiaro** e nel **tempo opportuno.** Le loro parole non siano né troppo esplicite né troppo vaghe. Dare troppi dettagli ai bambini è controproducente, ma ritardare eccessivamente le prime informazioni è imprudente.

Fino alla pubertà il bambino è, secondo le parole di Giovanni Paolo II, negli «anni dell'innocenza» e **non deve mai essere disturbato da un'informazione sessuale non necessaria,** che sarebbe dannosa al suo sviluppo fisico e psichico.

Si raccomanda ai genitori di associarsi con altri genitori anche per contrastare forme dannose di educazione sessuale e per garantire che i figli vengano educati in modo consono al loro sviluppo personale.

La sessualità umana è un mistero sacro. In un'epoca in cui è stato **tolto il mistero** dalla sessualità umana, i genitori devono essere attenti a **evitarne la banalizzazione.** In particolare si deve conservare il rispetto profondo dell'uomo e della donna, con le loro diversità che rispecchiano l'amore e la fecondità di Dio stesso. ■

Dal 1962 approfondimenti, inchieste,
notizie e molto altro.

Scopriilo in edicola tutti i mercoledì



Diretto da Maurizio Belpietro